

**CASANDRINO** È il comandante della polizia locale, i fatti potrebbero essere riconducibili a Pomigliano: atto intimidatorio

# Incendiata l'auto di D'Ambrosio

DI NINO PANNELLA

**CASANDRINO.** Incendiata auto del comandante polizia locale, Andrea D'Ambrosio (nella foto), da quattro mesi a capo dei caschi bianchi di Casandrino. L'atto delittuoso è stato portato a termine a Casanuovo di Napoli, dove il giovane ufficiale, in forza al comando della polizia locale di Pomigliano D'Arco, risiede con i suoi congiunti.

Sull'inquietante episodio indagano i carabinieri della locale Tenenza, che si sono portati sul posto quando l'auto era già stata divorata dalle fiamme. Secondo fonti abbastanza qualificate, ad agire sarebbero stati in due, giunti sul posto incappucciati, sapendo bene che a ridosso di quell'area ci sono diverse telecamere di videosorveglianza.

Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, saputo dell'episodio, ha disposto, nell'immediatezza l'intensificazione dei servizi di vigilanza e di controllo da parte delle forze dell'ordine, già attivamente impegnate nell'area di riferimento. Un'azione, questa, posta in essere allo scopo di prevenire e contrastare ulteriori eventi criminosi e ogni altra forma di illegalità. Del caso D'Ambrosio, comunque se ne riparerà in una prossima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

L'auto distrutta era una Ford C Max. Ingenti danni sono stati causati dalle fiamme anche ad un'autovettura parcheggiata vicino. L'attentato è avvenuto nella notte di lunedì.



D'Ambrosio si trovava nella sua abitazione con gli altri componenti del nucleo familiare. In un passato molto recente, il tenente D'Ambrosio è stato vicecomandante anche a Volla.

In precedenza, quasi per un anno e mezzo è stato impegnato sia come funzionario che come responsabile della polizia municipale di Pomigliano, comando decisamente difficile, dove è stato autore di importanti indagini giudiziarie, procedendo in attività di sequestro che avrebbero potuto dare fastidio a tanti personaggi del posto, molto dei quali attenzionati.

Naturalmente dovranno essere ora gli investigatori dell'Arma dei carabinieri a fare chiarezza sull'attentato, un vero e proprio avvertimento. L'episodio dell'incendio dell'auto riporta indietro la memoria di alcuni anni fa, quando ap-

profittando del buio della notte e delle festività di Capodanno, "ignoti" (che poi tanto ignoti non lo sono), diedero alle fiamme la quasi totalità delle auto della polizia locale di Pomigliano, per punire i caschi bianchi della loro "iper-attività" nel settore degli abusi edilizi e del controllo del territorio. Alla luce di questi elementi, ma soprattutto della storia professionale del valente ufficiale della polizia locale, le indagini non si fermeranno a Casandrino, ma necessariamente dovranno essere allargate oltre che a Volla (dove D'Ambrosio ha operato e non poco), ma certamente a Pomigliano D'Arco, dove purtroppo e nonostante le sentenze del Tar e del Consiglio di Stato, il comandante Luigi Maiello ancora non è stato "rimesso" al suo posto, da un sindaco che, a quanto sembra, non è disponibile a rispettarle.

## CASTELLAMMARE. VINCE IL PREMIO DELLO SMART CITY

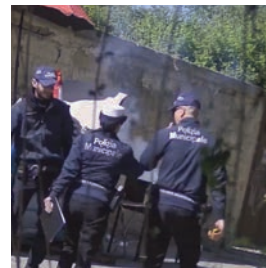
Ok il progetto digitale sviluppato con Deda Next

**CASTELLAMMARE.** Il progetto "Castellammare Digitale", sviluppato dal Comune con il supporto tecnologico di Deda Next, società del Gruppo Deda dedicata alla trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e delle aziende di pubblico servizio, si è aggiudicato il Premio dell'Osservatorio Smart City del Politecnico di Milano, uno dei principali riconoscimenti nazionali dedicati all'innovazione urbana. Il progetto nasce dall'esigenza concreta di superare la frammentazione dei sistemi informativi cittadini e dotare l'amministrazione di una visione unitaria, in grado di integrare dati ambientali, videosorveglianza, sensoristica IoT e informazioni territoriali.

## GRUMO NEVANO. ANCHE I RESIDUI DEGLI ORTAGGI: MULTATO

Cucina i carciofi per strada e getta le cassette

**GRUMO NEVANO.** Periodicamente lasciava sul bordo della strada cassette per la frutta vuote, residui di lavorazione di carciofi arrostiti. Una situazione che è stata rilevata più volte dalla polizia locale che ha deciso di monitorare la zona. E così, nei giorni scorsi, l'uomo arrivato a bordo di un'auto, in via Dalla Chiesa, ha scaricato una grossa fornace, carbonella e carciofi, già pronti per essere arrostiti. Ha cominciato a cuocerli, a ridosso del muro dello stadio, per evitare che il venticello che spirava, rendesse difficoltosa la cottura. Attorno sporcizia dappertutto, deiezioni canine, fazzolettini sporchi, buttati da coppie che si appartano. Una situazione igienica saltata subito all'occhio degli agenti della polizia locale, con la comandante Maria Di Vicino. Si sono avvicinati ed hanno chiesto i documenti all'uomo. Dagli accertamenti è risultato che l'auto non era assicurata ed il conducente era privo di patente. Arrostitiva i carciofi in quel posto per poi rivenderli in zone più frequentate. Liberandosi dei rifiuti prodotti. L'uomo è stato denunciato per il cattivo stato di preparazione degli alimenti; sequestrata non solo la merce (che è stata distrutta) ma anche l'attrezzatura utilizzata; sanzionato per complessivi 6mila euro per violazioni amministrative. Dovrà rispondere anche penalmente per altre contestazioni. **ADP**



**SORRENTO** I candidati a sindaco: puntare sull'"aggancio" tra porto e centro

## Sfida a tre sulla meccanizzazione del porto

**SORRENTO.** Ci sono rigide prescrizioni su cui dovrà controllare la segretaria comunale Candida Morgera, anche nella qualità di responsabile anticorruzione. Così Sorrento guarda dritto al 24 e 25 maggio, dove si sceglierà il successore di Massimo Coppola, travolto dall'inchiesta giudiziaria sul "Sistema Sorrento". Ma l'attuale situazione non può dirsi tranquilla per l'incombente rischio di perdere 20 milioni di un finanziamento regionale per una importante opera pubblica: la scala mobile che dal porto di Sorrento arriverà al centro dei parcheggi interrati (tipo Perugia), movimentando celermente milioni di turisti l'anno. Varie le responsabilità. Ma probabilmente soprattutto vanno attribuite al Comune che dall'aprile 2025 - sindaco Coppola - ha incredibilmente bloccato l'iter e da un anno la gestione della commissaria Rosalba Scialla è "confusa" sul seguito. Una patata bollente per i tre candidati a sindaco di Sorrento: Fernando

Pinto, Corrado Fattorusso e Raffaele Attardi. «Il percorso meccanizzato - spiega Pinto - tra il centro e il porto è un'opera fondamentale per Sorrento, e non possiamo permetterci di perdere i finanziamenti pubblici destinati a realizzarla. È un'infrastruttura strategica per la mobilità, per la gestione dei flussi turistici e per lo sviluppo della città. Va portata avanti senza ulteriori ritardi: si deve fare, insieme alla riqualificazione del porto. Sorrento non ha bisogno dei "signori del no" a tutto. Non faremo come il mio competitor Fattorusso, che da assessore a Sant'Agnello ha già rinunciato a 100 milioni di finanziamenti per l'ospedale unico". A sua volta Fattorusso tiene a precisare: «Sul percorso meccanizzato per il porto e sulla riqualificazione dell'area portuale, io sono favorevole a intervenire. Il porto è una porta strategica per Sorrento: turismo, economia, lavoro. È diversa questa questione da altre opere pubbliche a cui fa riferimento Pinto. Per il

progetto dell'ospedale di Sant'Agnello - pensato in una zona della Penisola congestionata dal traffico, a rischio idrogeologico - si pensa ora di delocalizzarlo, mantenendo il finanziamento nella nostra area geografica. Non era un "no" alla sanità", ma al luogo. È così che si dice "sì" alle grandi opere, con coscienza e rispetto verso i cittadini». Per Raffaele Attardi invece, «il percorso meccanizzato è solo uno strumento e come tale bisognava stabilire prima a cosa serve e come deve essere utilizzato. L'attuale progetto è carente perché tutto questo non è stato fatto. Viene proposto come soluzione magica per risolvere tutti i problemi di traffico nel centro storico. È una falsità, perché trasporta solo persone, mentre il porto è intasato anche dal movimento di carico e scarico merci. Non si tratta di essere ideologicamente pro o contro il collegamento Porto/Correale, ma di valutare correttamente i rischi che comporta questo progetto».

NINO ESPOSITO

## BACOLI. I DEPUTATI CASO E AURIEMMA

M5s: «La spiaggia non sia privilegio di pochi»

**BACOLI.** «L'appello che arriva dal sindaco di Bacoli, Josi Gerardo Della Ragione, è giusto e va sostenuto con forza. Secondo quanto denunciato dal primo cittadino, oltre la metà del litorale di Miseno-Miliscola è occupata da lidi militari, per circa 70mila metri quadrati di arenile. È una sproporzione evidente: una questione di giustizia territoriale che richiede una risposta istituzionale chiara e non più rinviabile». Così i deputati del Movimento 5 Stelle Antonio Caso e Carmela Auriemma. «Comune, Governo, Agenzia del demanio e amministrazioni coinvolte si riuniscano con un obiettivo chiaro: arrivare a un accordo che consenta di restituire una parte significativa di quel litorale alla collettività», concludono.

## VILLARICCA

Inaugurato il murale "Il volo di Domenico"

**VILLARICCA.** Presso l'Istituto Comprensivo "Giancarlo Siani" di via Enrico Fermi, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del murale "Il Volo di Domenico - Memoria, Arte e Comunità", dedicato al piccolo Domenico Caliendo. L'opera, realizzata dallo street artist Gennaro Fioretti (Genny Spray), rappresenta un segno tangibile e permanente di memoria collettiva, capace di trasformare un dolore profondo in un messaggio universale di consapevolezza, partecipazione e responsabilità civile. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione "Idee e Concretezza", in collaborazione con il progetto "Accademia del Volontariato" e la Comunità Alloggio Amalia Fusco. Alla cerimonia hanno preso parte Francesco Emilio Borrelli, Luigi Nave, Lucia Fortini, Gianni Granata, Daniela Puzone, Caterina Pennacchio.

## TORRE ANNUNZIATA

Fiume Sarno, sequestrati due cantieri navale

**TORRE ANNUNZIATA.** Due cantieri navali sono stati sequestrati a Torre Annunziata nell'ambito dei controlli per contrastare l'inquinamento del fiume Sarno. Contestati lo scarico di acque reflue in assenza delle autorizzazioni e la mancanza sempre delle autorizzazioni per l'emissione in atmosfera. Le acque di dilavamento finivano al suolo e che nell'area non c'era alcun sistema di regimentazione delle acque piovane.